

## ■ L'INTERVISTA

TATIANA CRIVELLI\*

# «Un grande evento per rafforzare l'italianistica»

Confronto tra America ed Europa a Zurigo in un ambito plurilingue

Si è aperto a Zurigo il convegno internazionale dell'Association for Italian Studies (AAIS). Oltre 700 gli iscritti e un programma intenso che dà in senso, oltre che degli studi di italianistica all'estero, anche di che cosa si può fare fuori da confini europei per salvaguardare e diffondere la lingua e la cultura italiana. Informazioni sulle giornate: [www.rose.uzh.ch/aaiss2014](http://www.rose.uzh.ch/aaiss2014).

RAFFAELLA CASTAGNOLA

■ Da cosa nasce l'interesse dell'AAIS per la Svizzera e per Zurigo?

«L'AAIS è un'associazione che promuove la ricerca accademica in tutte le aree di studio afferenti alla letteratura e alla cultura italiana. Nei suoi 35 anni di vita l'AAIS è cresciuta costantemente e oggi conta fra i suoi membri non soltanto rappresentanti delle università nordamericane, ma specialisti di tutto il mondo. Quello di Zurigo è il terzo convegno AAIS europeo, e il primo fuori d'Italia. Il grande interesse suscitato dalla sede zurigese - che si è tradotto in un programma con quasi 700 relatori - credo sia da connettere essenzialmente a tre aspetti: alla grande attenzione che gli studi americani riservano ai fenomeni 'eccentrici', ovvero dislocati fuori dai centri di interesse più immediati (nel caso della letteratura e della cultura italiane, dunque, fuori d'Italia); alla forza

di attrazione culturale che un Paese storicamente plurilingue come la Svizzera può esercitare su chi vive in un contesto monolingue ma si occupa di una cultura 'altra'; infine, ma non da ultimo, alla collocazione geoculturale dell'Università di Zurigo, sede al crocevia di lingue, tradizioni e culture diverse nel cuore d'Europa e il cui prestigio scientifico è ampiamente attestato a livello internazionale».



Gli studi americani riservano una grande attenzione ai fenomeni eccentrici

Come è organizzato il convegno?

«È un maxi convegno di dimensioni e di forme inusuali per le nostre latitudini, perlomeno nel campo delle scienze umane, e certo il maggior convegno di italianistica mai organizzato in Svizzera. Studiosi delle varie università hanno proposto temi di ricerca di loro interesse e chiesto alla comunità scientifica di inviare proposte per interventi, che poi hanno selezionato. Le proposte accettate sono state raggruppate in sessioni a tema, che noi abbiamo coordinato e disposto in un programma di 40 pagine! In tutto ci sono 173 sessioni, che correranno in parallelo su 13 aule da mattina a sera. Chi partecipa sceglie dunque un proprio itinerario, orientandosi per



### OLTRE 700 RELATORI

Importante partecipazione all'Università di Zurigo (qui a lato la prof. Tatiana Crivelli, ordinario di letteratura italiana) per il convegno internazionale dell'Association for Italian Studies. (Foto Sabine Biedermann)

della terza lingua nazionale avremo poi anche una serie di attività specifiche: dall'incontro con autori e autrici della Svizzera italiana a sessioni sulla letteratura ticinese, dalla presenza della Società Editori della Svizzera Italiana, che esporrà le pubblicazioni degli editori locali, all'illustrazione di materiali d'archivio della RSI tramite una postazione multimediale, da una rappresentazione de L'anno della valanga di Giovanni Orelli da parte del Teatro sociale di Bellinzona, a discussioni sulla didattica dell'italiano, per finire con una tavola rotonda plenaria dedicata al tema: Non c'è più disciplina: presente e futuro dell'italianistica e della lingua italiana.



Si discuterà anche della condizione dell'italiano in un quadro di globalizzazione

È prevista una tavola rotonda sull'italiano, di che cosa si discuterà?

«Non si discuterà solo della condizione dell'italiano in un quadro di globalizzazione linguistica, ma anche dell'italianistica nella globalizzazione accademica, per valutare gli effetti che l'odierna spinta all'interdisciplinarietà dei curricula di studio comporta: forse che la disciplina 'letteratura italiana' come è praticata in Europa è destinata ad estinguersi per assumere le forme già assunte nella scuola statunitense, o sta sviluppando un suo profilo autonomo? Come possiamo collaborare per sostenere i nostri saperi, con formule nuove per un nuovo contesto globale? Su tali questioni metteremo a confronto esperienze e pareri specialistici, fra cui quelli dei presidenti delle Associazioni di italianistica americana e italiana, la Prof. Lazzaro-Weis e il Prof. Baldassarri. Al dibattito prenderà parte anche l'On. Manuele Bertoli, Presidente del Forum per l'italiano in Svizzera: è infatti nostra intenzione usufruire della straordinarietà dell'evento anche per dare risonanza agli sforzi quotidiani di chi si prodiga costantemente, da dietro le quinte, per la promozione e la difesa della terza lingua nazionale.

\* professore all'Università di Zurigo

mezzo del programma fra le sessioni dedicate alla letteratura e quelle che illustrano il suo intersecarsi con altri aspetti della cultura italiana (cinema, teatro, arte). A ciò sono da aggiungere 8 eventi speciali, fra i quali la lezione plenaria della filosofa Rosi Braidotti».

Quale importanza può avere il convegno per l'italiano in Svizzera?

«Questo convegno costituisce un'opportunità eccezionale per la promozione della lingua e della cultura italiane in Svizzera. Da un lato il congresso ci permette di far conoscere e apprezzare la cultura svizzero-italiana a un

pubblico internazionale altamente qualificato, dall'altro - per le dimensioni e la portata scientifica dell'incontro, in cui si discuteranno gli esiti più attuali della ricerca nel settore - l'evento rafforza, nella Svizzera stessa, l'immagine dell'italianistica. Diamo rilievo alla vivacità dei nostri studi attraverso le relazioni congressuali, in particolare quelle tenute da giovani studiosi attivi presso i nostri atenei, che del resto non mancheranno di rievocare l'importanza della tradizione di studi critici dell'italianistica elvetica. A sollecitare l'attenzione per l'importanza culturale